Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXIX - N. 30 DOMENICA 30 Gennaio 1916 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

SOTTO LA SFERZA...

Due ritratti del Kaiser.

Due ritratti; due nomi: Massimo Gorki, Ottavio Mirbeau I ritratti, sono del Kaiser.

Il forte sociologo russo — che non ha bisogno del solito panegirico di presentazione — tratta il suo studio, agitando il sibilante frustino della satira e vi fa sprizzare, come da ferro incandescente percosso dal maglio, guizzi e scintille di spirito mordace. La figura del Kaiser, rivestita dal grottesco — ma sobrio, ma artistico — camuffamento della caricatura, balza evidente, in rapidi tratti incisivi, sotto la sapiente mano dell'artista.

Questo *ritratto* rimonta al 1906, e pare scritto oggi, tanto la figura morale dell'Imperatore, i suoi dogmi assolutistici, i suoi sistemi reazionari, le sue aspirazioni temerarie, pazzesche; le sue pose eroicomiche, le sue stranate passioni spiegano le ragioni e i moventi del delitto perpetrato da quest'uomo, con la barbara conculcazione dei diritti dei popoli e delle nazioni; spiegano le ragioni della guerra presente, da lunga pezza premeditata e preparata; tenacemente voluta.

— Più circostanziato e se meno serratamente sintetico, non meno interessante ed efficace — è il ritratto che del Kaiser ci offre la famosa penna di Ottavio Mirbeau.

In vivace forma dialogica (Il *Super imperatore* è un'intervista fra l'autore e un cospicuo personaggio tedesco) il Mirbeau non solo lumeggia — riverberandola di fosche tinte — la figura del nefasto imperatore, e ci dice della sua vita intima e di quella politica; ma ci offre altresì un quadro evidentissimo dell'ambiente di Corte e delle condizioni della Germania, prima della guerra.

Il lettore troverà quivi ample e interessanti notizie sulla situazione sociale ed economica, sui reggimenti politici, sui costumi, le tradizioni, gli usi del popolo tedesco — intercalate e delucidate da gustosi episodi ed aneddoti — il tutto condito da uno spirito sottile, ove caustico ove arguto, ma sempre brillante suggestivo.

La elaborata prefazione ai *Due ritratti*, del nostro valoroso Cesare Castelli, è uno studio illustrativo, ordinato e accuratissimo della vita e della storia del popolo tedesco.

Meglio che una semplice *prefazione*, è questa una dissertazione di grande interesse e di grande valore: colorita nella parte descrittiva; efficace negli esempi e nei raffronti, erudita e profonda nelle deduzioni e nei giudizi.

Il volumetto, che si presenta in elegante e nitida veste tipografica, è edito dalla *Casa Sonzogno* di Milano.

L'eterna finzione

(*Tra le quinte della vita*)

Abbiamo sott'occhio un'altra interessante e pregevole novità libraria, pure edita dal Sonzogno. *L'eterna finzione* è una raccolta di venticinque bozzetti *dal vero*, di essenza satirico-umoristica, che ritraggono quadri e scenette della vita politica, privata e mondana, con sottile finezza di vedute e di osservazioni e con una inesauribile vena di spirito salace e mordace.

Ne è autore *Lino Ferriani*, altro nome che non abbisogna di presentazioni presso i nostri lettori, che del valoroso strenuo apostolo di giustizia, infiammato di zelo filantropico, conoscono la ricca produzione di autorevoli scritti sociali.

Stavolta il Ferriani non sermoneggia, ma brandisce l'agile frustino della satira, per colpire sul vivo le ipocrisie, le menzogne, i vizi della società, e specialmente le finzioni e le imposture di quello che autonomasticamente chiamiamo *il gran mondo*.

Non sermoneggia, ma scherzando e satireggiando, riesce per altra via al medesimo intento educativo, perocchè i suoi brillanti bozzetti sono altrettante Erme bifronti, che se da un lato vi mostrano il beffardo cachinno, dall'altro vi lasciano scorgere la tristezza ed il pianto.

Giannino Antona Traversi accompagna con una bellissima lettera-prefazione il nuovo volume di Lino Ferriani, auspicando — con fede d'artista e con cuore d'amico — alla meritata sua fortuna.

L'edizione di lusso è illustrata da due artistiche composizioni a colori del noto pittore Galizzi.

Emma F.

Cave Canem.

Il 25 maggio dell'anno 1900, quindi 15 anni dal giorno che ebbe inizio la santa nostra guerra di redenzione, riunivansi ad Arco nel Trentino i congressisti della disciolta Lega Nazionale.

La patriottica cittadina volle che i figli d'Italia accomunassero — inneggianti a quella fausta occasione — i loro pensieri inspirati ad amore di Patria, raccogliendoli in un libro-ricordo *che venisse offerto a quanti convennero al Congresso della Lega Nazionale.*

In questi giorni mi è capitato tra le mani quel libro e ritengo far cosa grata ai lettori di trascrivere alcuni brani, anche per dimostrare che il lavoro della Lega Nazionale, di quel forte baluardo del patrimonio linguistico, contribuì a tener sempre accesa la fiaccola del patriottismo e a far risplendere il sole della vittoria.

Paolo Lucchini.

Alla vera grandezza di un popolo non basta avere un nucleo di eroi, che nei momenti supremi siano capaci di compiere grandi cose.

E' necessario aver sempre milioni di galantuomi e di onesti cittadini, pronti a compiere il proprio dovere, in ogni occasione. Il sentimento del dovere deve accompagnarci in tutte le ore, dal momento in cui ci svegliamo al momento in cui ci addormentiamo, fino a che non perdiamo la coscienza di noi medesimi.

La nostra vita ha bisogno di veder ardere perenne dinnanzi a sè la fiamma dell'ideale, cui vuole essere sacrificata, perchè da questo sacrifizio essa riceve il suo valore e la sua dignità.

P. VILLARI.

Come la voce del mare suona più forte e fiera sui confini suoi, così suoni la lingua d'Italia dal Garda sino a piè dell'Alpe — che serra Lamagna; — suoni nel vento dello spirito che move da Roma, con impero eterno, a ogni famiglia di nostra gente.

ANTONIO FOGAZZARO.

L'amor di patria non vuol troppe parole: è un diamante a cui il più leggero castone intercetta sempre qualche filo di luce.

GIUSEPPE CAPRIN.

La lingua è per una Nazione quella fiaccola di vita che i cursori lucreziani si porgono da mano a mano. Guai a lasciarla spegnere!

Saluti ed auguri o valorosi Cursori della lingua italiana, che vi riunirete solennemente ad Arco Trentino!

LUIGI CAPUANA.

Il sentimento patriottico non è più oggi, pur troppo, tanto vivo ed intenso come era alcuni anni or sono. Altri sentimenti — più vasti e senza dubbio egualmente nobili nelle intenzioni — lo hanno o assorbito od intiepidito.

A noi trentini, spetta il dovere e l'onore di mantenerlo intatto e puro, attraverso l'indifferenza e lo scetticismo presenti, perchè noi sappiamo e sentiamo che, come prima di essere buoni cittadini, bisogna essere buoni figli, così prima di aprire l'animo agli ideali d'un'umanità economicamente felice, bisogna chiedere, volere, pretendere il raggiungimento degli ideali patriottici e nazionali.

Italiani, anzitutto: di qualunque partito, poi. Ecco il programma in cui vorrei riassunta l'attività feconda del nostro paese: ecco il Vangelo in cui vorrei che tutti credessero con sincerità di fedeli e — ove occorra — con entusiasmo di martiri.

SCIPIO SIGHELE.

Nel vostro cuore, fratelli del Trentino e nel cuore dei fratelli di Trieste, è raccolto tutto il dolore della nostra storia, e nei vostri occhi tutta la visione della nostra patria.

V. MORELLO.

L'amor che in te s'infiamma, o patria mia,
Foco è d'ingegno che dal cor vien su,
Acceso a la concorde poesia
D'ogni parte migliore atta a virtù:
E' più che amore; è forte, è santa, è vera
Religion d'inestinguibil fe',
Onde l'anima tutta è una preghiera
Che sal, benedicendo, itala a Te.

RICCARDO PITTERI.

Un pensiero, un pensiero solo per il Trentino! Il mio solo pensiero non avrebbe nessun valore, se dal primo avviso di quella gran vedetta della nuova Italia che fu il genio di Dante, non fosse stato pur quello di milioni d'Italiani, che vedono quelle nostre bellissime Alpi sorrise dal sole d'Italia, che sentono il soffio delle aure nostre nelle sue valli, di cui tutti i rivi si versano ne' nostri fiumi e ne' nostri laghi, di cui gli antichi statuti ricordano usanze e costumi italiani, di cui la flora e la fauna umana è flora e fauna, che nel profumo e nel colore, come nel linguaggio si rivelano italiane, di cui il pensiero è poderosamente italiano, come lo afferma il genio di Antonio Rosmini, e di cui il canto, movendo dalle valli del Trentino ne' ritmi soavi di Giovanni Prati e di Antonio Gazzoletti, di Andrea Maffei e di Francesca Lutti, sembra distendersi a tutto il Garda e a tutta la valle dell'Adige, onde Verona da Catullo all'Aleardi mandò ne' giardini italici una gran fiorita di poesia. Quali maggiori evidenze di queste voci della storia perchè si levi da ogni angolo d'Italia un grido d'affetto verso Arco, dove i figli dispersi sui confini d'Italia, affratellati, si ritrovano, per accomunare i loro voti e fortificare le loro speranze magnanime?

ANGELO DE GUBERNATIS.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo all'Amministrazione.

Cronaca Provinciale

Deputazione provinciale scolastica

Congedi e aspettative a maestri

Si accordano congedi per motivi di salute ai maestri: Baldassi Maria di Campeglio, Mastrosanti Maria di Giais, Campagnolo Emilia di Moruzzo Pistolesi Francesca di Gorgo, Monassi Irma di S. Daniele, Comessi Giovanna di S. Giovanni di Casarsa, Paschini Lombardi Gicomina di Tolmezzo, Lazzaretti Elisa di Polcenigo, Tesini Corradini Angelica di Latisana Fancello Vettor Pia di Budoia, Vissà Alba di Rivignano, Alciati Margherita di Pavia di Udine.

Si colloca in aspettativa dal primo novembre 1915 la maestra Contazzo Alice di Maniago.

Cessazione dal servizio

Si propone al consiglio provinciale scolastico il collocamento a riposo dal 1. dicembre 1915 per finito periodo di aspettativa la maestra De Giaria Anna di Osoppo.

Si accettano le dimissioni del maestro Populin Giovanni di Azzano X e della maestra Mastrosanti Maria di Giais.

Ricorso della maestra Giavelotti Zelinda di Fiume Veneto per compenso di maggior orario: si accoglie

Domanda della maestra Alta Dorina di Buia per far vacanza il mercoledì invece dal giovedì: si respinge. Gisseris: insegnamento dei lavori femminili; se ne dà incarico alla maestra Pontelli Giongo Celeste. Moimacco: il comune delibera di impartire l'insegnamento religioso; si approva. Premariacco: Il comune fissa 4 giorni di vacanza a norma di regolamento; si approva.

Sessenni

Si delibera il conferimento del decimo sessennale ai maestri: Amadori Manlio di Chiusaforte, Della Schiava Italia di Feletto Umberto, Serafini Catterina di Magnano in Riviera, Paulozzi Francesca di Tricesimo, Marion Rizzardini Giuditta di Aviano.

Si accolgono le domande di quattro maestre per risiedere in località diverse da quella della propria scuola.

Sedegliano: il comune delibera di rimborsare il contributo montepensioni indebitamente trattenute all'insegnante nondiplomata Patrucco Teresa; si approva.

Comuni autonomi

Udine: si approvano i provvedimenti provvisori per l'anno in corso relativi a destinazione di alcuni insegnanti e gli sdoppiamenti delle classi affollate, S Vito al Tagliamento, si approva la nomina dell'insegnante provvisorio per la scuola facoltativa di Carbona.

S. DANIELE

Le offerte per l'albero di Natale. — Eccovi il resoconto delle offerte ricevute in danaro, per l'albero di Natale ai soldati infermi e convalescenti. Incassate L. 1345,81. Spese per acquisto camicie, mutande, calzetti, fazzoletti, biscotti, caramelle, cioccolatta, matite, carta da lettera ecc. L. 830 75; distribuite ai soldati poveri come desiderio di due offerenti L. 50; spesa totale 880 75. Furono distribuiti N. 430 pacchetti contenenti ciascuno: 1 fazzoletto, 1 matita copiativa, 4 cartoline, carta e buste da lettera, 1 pacchetto sigarette, 1 saponetta o notes, diversi biscotti, 1 panino al miele, 1 pezzo cioccolatta, 25 caramelle. Ad ogni soldato del convalescenziario viene consegnato anche un paio di calzette, un paio di mutande o una camicia. Dalla somma incassata restarono L. 465.06 con la quale si acquistarono, maglie, calzetti, biancheria, confezionata, fazzoletti e tela per fare indumenti in sorte, che verranno cuciti dalle gentili signore di qui, e distribuiti ai soldati del convalescenziario più bisognosi, in partenza pel fronte.

PORDENONE

Pro assistenza Civile. — Al comitato di preparazione civile pervennero le seguenti offerte:

Banca di Pordenone lire 500, Banca di Pordenone per il Chiosco 50, avv. cav. Gio Batta Cavarzerani in memoria del dott. Mario Pichi 100

CORDOVADO

Una visita all'Asilo Infantile.

L'egregio nostro corrispondente da S. Vito al Tagl. ci scrive:

Ebbi occasione di trovarmi a Cordovado con qualche amico a cui piacciono le belle istituzioni, e curiosità ci spinse, di chiedere il permesso per una visita all'Asilo Infantile di quel Paese, istituzione dovuta alla filantropia e all'amore pel natio loco del defunto Cav. Cecchini, al quale quel Comune, deve riconoscenza infinita per le tante opere di beneficenza e di edilità portate al paese.

Venimmo gentilmente accolti dalla Direttrice giardiniera prof.a Giuseppina Prezioso, la quale gradì di cuore la nostra presenza e si mise a nostra disposizione per la visita dei locali, trattenendosi a conversare sul sistema pedagogico da essa adoperato per i piccini (che si aggirano sui 180; dai 3 ai 6 anni,) sull'istruzione impartita anche di canto, e che i piccini preferiscono ad ogni altro trastullo, dati i momenti in cui la distinta direttrice sa adattare col piano inni patriottici che servono ad infiammare d'amor di patria, quei teneri cuoricini.

L'Asilo di Cordovado, merita di essere apprezzato assai, per la sua moderna costruzione, per l'ampiezza dei locali e per il modo con cui è tenuto.

Aria, luce, pulizia a tutta prova, regola perfetta, in modo che i piccini, si trovano certamente contenti di starvici non solo nei giorni feriali, ma se fosse possibile anche nei giorni di festa.

Ho trovato però che quell'ambiente è un pò freddo, per deficenza di caloriferi.

L'Amministrazione di cui è Presidente il sig. Pietro Vidal, saprà per l'avvenire riparare anche a questo inconveniente.

Per finire: S. Vito che ora ha pure un Asilo, andrebbe certamente orgoglioso di poter avere una direttrice geniale qual'è la prof. Prezioso, la quale fino dal 1911, cura l'andamento dell'Asilo con amore e sagacità.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La Società della Formica

raggranella ogni anno il frutto della beneficenza cittadina, per i nostri piccoli scolaretti di queste elementari, che nel rigido inverno, sono male calzati e vestiti; ed oggi più che sempre quest'opera di carità, viene propizia, poichè la maggior parte dei beneficati, sono figli di richiamati che combattono con fervore per la più grande Italia.

Anima di questa istituzione, sono la nob. signora Gianna Tullio e signorina Vittoria Pascatti.

Diamo l'elenco degli offerenti:

Contessa Maj Rota L. 50, nob. Francesco e Gianna Tullio 30, prof. Pietro Tullio 30, dott. Pio Morassutti 10, dott. Guido Carnielli 10, ing. Vittorio e Vittoria Pascatti 15, sig. Maria Pascatti 10, famiglia Zuccheri 10, signora Lea Nigris 10, Fabbrica Zucchero 10, signora Lena Barnaba 6, signori Testini Fancello e signora Luigia Sbriz 5, Amalia Sbringolo 5, Adelina Traverso Pascatti 5, Giovanna de Paoli 5, Soppelsa Giovanni 5, Giuseppina Mainardis 5, Stievano Maria 5, coniugi Virano 5, Margherita Frisacco 5, Caterina Frisacco 5, Nina Vivalda 5, famiglia Carbone 5, famiglia Gattinoni 5, famiglia Sinigaglia 5, Brombin Antonio 5, Leschiutta Luigia 5, Giuseppina Morusso 3, Pierobon Ugo 3, Letizia Miorni 2, Luigia Olivo 2, Luigia Tomè 2, Maria Vendramin 1, Maria Vianello 5, signorina Emilia Barnaba 5. Totale L. 294.00.

Offerta d'indumenti: Contessa Gamberini capi 16, contessa Rota 8, signorina Springolo 5, Gemma De Michieli 7, sorelle Gattorno 12, Maria Beggiato 3, Mary Zuccheri 8, Luigia Alberghetti 3, Rosa Fabricio 5, famiglia Coccolo 4

A nome delle famiglie dei beneficati un grazie di cuore agli offerenti ed ai preposti all'Amministrazione.

S. GIORGIO DELLA RICHENV.

Per il Prestito Nazionale. — Anche qui ferve la propaganda per le sottoscrizioni al Prestito Nazionale. Se ne occupano la Cassa Rurale, l'Ufficio Postale telegrafico, il segretario comunale signor Brovedani.

Se non siamo male informati la Cassa Rurale ha sottoscritto per L. 10.000; fra i primi sottoscrittori figurano il Sindaco sig. Leonardo Luchini, il cav. L. Luchini, il farmacista sig. Ghirardini, il sig. Brovedani, il sig. Urdich, la sig.na Olimpia Luchini ed altri dei quali ancora non conosciamo il nome.

La Cassa Rurale ha anticipato di due mesi l'annuale convocazione appunto per la propaganda al Prestito.

SPILIMBERGO

La conferenza dell'on. Ciriani. — 29 Domani domenica alle ore 4 nel nostro Sociale il deputato del Collegio on. Ciriani terrà una conferenza sul tema. « La vittoria per la pace.

TARCENTO

Pro Croce Rossa. — In memoria di Revelant Maddalena Toffoletti hanno versato:

Il sig. Emilio Mosca L. 5, e il [illegible] cav. avv. Luigi Perissutti 2.

PAGNACCO

L'Operaia per il Presti[illegible]

Il Consiglio di questa Società Operaia nella sua ultima adunanza, deliberò di sottoscrivere L. [illegible] a favore del Prestito Nazionale, da prelevarsi sul fondo patrimoniale, depositato presso la Cassa di risparmio di Udine. Nella stessa seduta, approvò il regolamento della gestione 1915, che nonostante l'annata poco favorevole, diede un civanzo di L. 547,28. Il patrimonio Sociale a tutto 1915 ammonta a L. 5,284.84.

Il Consiglio deliberò inoltre di presentare alla prossima assemblea la proposta per la sospensione delle nomina delle cariche sociali dato il momento in cui la maggior parte dei Soci si trova fra i richiamati.

SACILE

La sessione straord. di esami alla scuola Normale.

Nel prossimo mese di febbraio presso questa R. Scuola Normale avrà luogo una sessione straordinaria di esami di promozione o licenza per i candidati che abbiano dovuto rinunciare, per impedimento derivante dal servizio militare, ad alcuna delle due sessioni ordinarie giugno e ottobre del 1915. I privatisti od equiparati ad essi i quali abbiano iniziato od avessero facoltà di iniziare gli esami stessi nella sessione di ottobre 1915 anche se regolarmente iscritti a scuola pubblica per il corrente anno scolastico 1915 16, potranno parimenti presentarsi alla sessione retro attiva dell'anno scolastico 1914 15.

Ai ripetenti qualsiasi esame, cioè interni od esterni purchè appartenenti alla leva del 1897 o precedenti, eccezion fatta per i riformati definitivamente in seguito a revisione, la sessione di febbraio è accordata come prima sessione anticipata dell'anno scolastico 1915 16.

Ecco l'orario degli esami (licenza o promozione):

Lunedì 14 febbraio ore 8 prova scritta di italiano e pedagogia.

Martedì 15 id. ore 8 prova scritta di matematica.

Giovedì 17 id. ore 8 prova grafica di disegno ore 15 prova grafica di calligrafia.

Venerdì 18 id. ore 9 prova facoltativa di lavoro manuale.

Le prove orali avranno principio il 19 per le materie scientifiche e letterarie, e quelle pratiche di canto, disegno alla lavagna e ginnastica e continueranno nei giorni successivi secondo l'ordine che verrà indicato all'albo della scuola.

La morte di un soldato concittadino. — Il comandante del parco avanzato buoi telegrafò a questo sindaco:

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 62

Le tre figlie del conte.

Ma quell'oggetto ormai non era più un sogno. Era risorto dal passato colle sue forme abbellite dalla lontananza e dal desiderio, col prestigio del pentimento di una colpa, la cui primitiva gravità il tempo aveva indebolito.

Donna Isabella erasi mantenuta ferma, non aveva riscontrata alcuna lettera, nè corrisposto agli sguardi del suo amante, nè mai aveva aperti i balconi per ascoltare le serenate, pure, la compagnia di don Guillen era per lei divenuta increscìosa. Si annoiava di tutto, tentava invano di nascondere la propria infelicità, in una parola era pentita di essersi sacrificata per sua sorella.

Giammai l'uomo è tanto vicino a mancare a suoi doveri, come quando crede di avervi già mancato. Isabella aveva finito per transigere colle lettere; non le bruciava più, nè licenziava la servitù, quando le giunse una lettera contenente un ritratto ed una ciocca di capelli. In un momento di oblio nascose sul suo cuore ambedue quegli oggetti. Forse, noi non potremmo dirlo con sicurezza durante le veglie agitate, ella avrà contemplato cogli occhi umidi di pianto il ritratto e avrà baciato i capelli.

E' vero che nessuna speranza trapelava dal suo sguardo, nè da' suoi gesti; ma dietro una invetriata eravi sempre un testimonio nascosto, che riferiva a Diavoletto l'effetto prodotto dalle lettere, e l'antico garzone, elevato al grado di confidente, riportava ogni cosa a Gastone.

— Questa è una storia che non ha mai fine — diceva Garcì-Yanez ogni volta per caso si trovava presente alle relazioni di Diavoletto. — Io preferirei che cadeste in potere di vostra cugina, o viceversa; bisogna adottare un partito; le spese di corrispondenza sono enormi e daranno fine ai nostri fondi...

— Io avrei un'idea da svolgere — disse un giorno Diavoletto.

— Sarà una cosa diabolica, m'imagino, come tutte le vostre idee — rispose Garcì-Yanez

— Al contrario; piacerà immensamente a don Gastone...

— Udiamola.

— Donna Isabella ha licenziato il suo segretario, bisogna che don Gastone lo rimpiazz.

— Buon Dio! quale strana idea! — osservò l'ajo. — Ma sei pazzo, Giacomo?. — Diavoletto aveva finalmente ottenuto, in vista dei servigi prestati, che lo chiamassero col suo nome. — Nessuno l'approverà mai, questa infelicissime tua idea!..

— Lo giudico pur io uno sproposito — sentenziò Gastone. — Dimentichi che don Guillen mi conosce?

— Dopo l'avventura di Trillo, non vi ha più riveduto. Allora eravate bianco di carnagione e magro; tenevate i capelli lunghi, e portavate solamente i mustacchi. Ora vi siete fatto più uomo, più robusto, avete i capelli tagliati alla moda, e portate intera la barba;... scommetto che non vi conosce!

Gastone scosse il capo in atto di dubbio.

— Finalmente, come si arrischia a provare? Prima di tutto, dovete scrivere a donna Isabella che avete risoluto di entrare in casa di suo marito per coprirvi il posto di segretario; poi, con una lettera di don Rodrigo di Belmonte, capitano della guardia del re nostro signore, che io mi procurerò facilmente, vi presentate a don Guillen; se non vi conosce, vi ammette; se vi conosce, tutto si riduce allo scambio di un colpo di spada, che avrebbe dovuto aver luogo prima d'ora...

— Confesso che la idea mi seduce.

Garcì-Yanez si fece triste.

— Figuratevi, signor Garcì-Yanez, quanti vantaggi a noi possono derivare!... Resta impedito a don Gastone di trarci in rovina col giuoco dei dadi, nel quale è sfortunatissimo; non gli sarà più possibile di bastonare i birri, nè di affiggere sentenze scandalose ai chiostri dei conventi, o di amministrare piattonate a quelli che ogni venerdì corrono a pentirsi in San Gines; infine, ogni pericolo sarà scongiurato per sempre. Credetemi, signor Garcì-Yanez; facciamo due ottime cose: rubiamo la dama a don Guillen e occupiamo Gastone; la sorte farà il resto.

— E rispondi tu delle conseguenze?...

— Ne sarò responsabile, in quanto da me dipende.

— Accetto il parere. Dammi l'occorrente per iscrivere.

Garcì-Yanez si rassegnò brontolando, come succedeva sempre quando si trattava di un progetto di Diavoletto.

Abitavano allora in una soffitta della casa stessa nella quale, come è indicato da una iscrizione che si legge sulla porta presso un busto di non troppo felice esecuzione, visse e morì Michele Cervantes.

Diavoletto tolse da un armadio logoro, nascosto in un angolo tra le ragnatele, un pezzo di carta, un vecchio calamaio di corno ed un suggello.

Con mano tremante Gastone [illegible] alla sua bella, che fra poco [illegible]rebbe presentato al di lei marito, domandargli il posto di segretario; la supplicava di non [illegible] stupore e di fingere di [illegible] scerlo.

Chiusa la lettera, la suggellò col suo stemma, misero avanzo della paterna eredità; la profumò, e ordinò a Diavoletto di recapitarla.

Ciò avveniva tre giorni prima di quella splendida sera di maggio, in cui l'orizzonte era dipinto dà colori più belli, e nella quale Isabella, affacciata ad un balcone, appariva immersa in tetri pensieri.

La lettera ricevuta le aveva prodotto un senso di terrore; però, ella aveva preso il partito di affrontare con coraggio la situazione; voleva mettere a prova il suo cuore e finirla d'un tratto.

Donna Isabella doveva, quella sera, recarsi al teatro del principe, dove si rappresentava una farsa di Lopez de Rueda: era già abbigliata, e stava al balcone, guardando da ogni parte con occhio inquieto.

« Con dolore partecipo il decesso del soldato De Nardi Giacomo di Domenico della classe 1878, residente nella frazione di S. Odorico, avvenuta oggi. Prego informare famiglia »

Ed il sindaco così scrisse alla famiglia: « Nel darvi questa dolorosa notizia vi esprimo le più viva condoglianze del Comando suddetto e le mie »

Furto di galline

Ignoti ladri per la seconda seconda volta la scorsa notte penetrarono nel cortile attiguo al Molino Sacilese e rompendo con forbice la rete metallica, riuscirono ad arrivare al pollaio del sig. Zanola Silverio Lino, capo mugnaio addetto al molino stesso asportando sette capi di polleria.

TARCENTO

Onore ai caduti per la Patria!

In uno dei combattimenti che nel Trentino ci diedero il possesso di forti posizioni nel settore di Riva, è caduto il tenente Ottavio Tonchia, figlio di Giacomo Tonchia e di Angelina Volpe, da Tarcento, ma residenti ora in Verona.

Il prode caduto non aveva ancora ventitre anni, essendo nato il 28 aprile del 1893. Egli attendeva di giorno in giorno la promozione a capitano, dopo averne disimpegnato l'ufficio per qualche mese con zelo entusiasta, con serietà di ufficiale esperto con sicura fede nel suo compito.

Si era venuto preparando fino dagli anni dell'adolescenza a diventare prode soldato della patria, e a questo ideale donò generosamente e quasi lietamente la vita. Assolse in Verona i primi studi e li proseguì a Roma fino a conseguire, nel 1908, la licenza tecnica presso il Collegio di San Leone Magno. Nell'Istituto tecnico Anton Maria Lorgna di Verona seguì con crescente profitto i corsi di ragioneria, uscendone diplomato nel 1912 con dispensa da tutti gli esami.

Licenziato ragioniere, sentì di non poter dedicare la sua vita al meticoloso lavoro degli ingranaggi burocratici o delle speculazioni commerciali o bancarie. La guerra libica, che si svolgeva mentre egli compiva gli studi di ragioneria, aveva alimentato la grande fiamma di cui rilucevano in quei giorni i suoi sereni occhi di fanciullo. La sua vita doveva essere vita di soldato, spesa per un'Italia più sicura e più grande. E lottò coi genitori, che non avrebbero voluto il loro unico figlio maschio esposto ai pericoli della vita militare; lottò con la forza di un entusiasmo, caldo come il suo cuore generoso.

Così nel settembre 1912 egli poteva entrare come allievo-ufficiale nella scuola militare di Modena donde usciva nel gennaio 1914, sottotenente degli Alpini, il Corpo glorioso che sembra attingere il proprio indomito coraggio dalla stessa asperità delle Alpi contese.

E sulle Alpi, dopo sette mesi di operosità guerresca, in un'alba rossa di fuoco, egli cadeva, primo del suo riparto, mentre, innanzi a tutti, toccava la posizione che segna la meta del compito affidatogli.

Fu primo ad essere colpito come primo a prendere possesso; e al capitano che gli era vicino lanciò l'ultimo eroico grido:

— Viva l'Italia!. Muoio contento perchè ho fatto tutto il mio dovere!...

Poi nella dolorante via verso il posto di medicazione, con la poca voce che ancora la vita sfuggente gli consentiva, interrogò un caporale che veniva dal luogo del combattimento, e saputo che la posizione contesa era in mano dei nostri esclamò raggiante:

— Il mio sacrificio non fu dunque vano! Muoio contento.

Chi lo compose nella tomba lo vide ancora nella morte col sorriso sul labro, con l'aspetto fiero dell'alpino intrepido.

E il generale Raffa che gli dette il saluto estremo, indicò ai soldati, raccolti a rendergli onore, la traccia luminosa che Egli lascia dietro a sè.

A quella traccia guardano ora come all'unico loro conforto i genitori desolati che lo aspettavano; e guardano con orgoglio i parenti tarcentini, che in lui amavano il carattere generoso e fiero. Onore alla memoria di Ottavio Tonchia, il prode caduto per i nostri santi ideali!

PORDENONE

Stato Civile. — Nati: Maschi 3, femmine 3. Totale 6.

Morti: Corsetto Leopoldo di anni 76, Camerotto Vittorino di giorni 23, De Carli Carlo di anni 89, Minudel Marchetot Maria 83, Pasini Fagini Luigia 42, Facca Ada 1, Zago Pietro di mesi 6, De Carli Pio Samuele di anni 21, Bianchettin Nella di giorni 8, Fariat Brumat Lucia di anni 81, Ceolin Carmela 4, Bolzan Bonadio Maria 75.

Pubblicazioni di Matrimonio: Borsetto Ettore chiamato Alfredo con Gaudenzi Elvira, Pilot Gioachino con Del Ben Maria, Ellena Antonio con Lubrani Teresa.

Matrimoni: Varnier Agostino con Taiariol Irene, Morettin Francesco con Santin Rosa.

Una rapina

L'altra notte due soldati rimasti finora sconosciuti, aggredirono sulla via provinciale, di fronte all'ospedale Vittorio Emanuele III, certo Domenico Passon depredandolo di 120 lire, dell'orologio e della catena.

Il povero Passon non potè che denunciare la rapina patita.

TARCENTO

Prestito Nazionale. — Sebbene non appaia nell'elenco delle Banche della Provincia che hanno apportato il loro contributo al Prestito Nazionale, pubblicato nella Patria del 28 corr. la nostra *Banca Cooperativa Popolare*, ha fin'ora ricevuto sottoscrizioni per oltre L. 187.000.

GEMONA

Due concittadini prigionieri. — E' giunta partecipazione che i concittadini Goi Lorenzo e Floreano Leonardo, della classe 1883 sono stati fatti prigionieri dagli austriaci.

RODDA

Gravissima disgrazia
contadino schiacciato dal carro

Una mortale disgrazia accadde in pieno giorno, nel bel mezzo del paese. L'attraversava una colonna di pesanti travi militari, quando il contadino Guzzola Giuseppe volle passare, tra l'uno e l'altro, non fece a tempo. Urtando i due cavalli, cadde e fu, travolto sotto le ruote che gli schiacciarono il petto.

Morì poco dopo, tra le più atroci sofferenze.

FAEDIS

L'infanticidio di Ziracco
ne fa scoprire un'altro

Abbiamo annunciato che come sospetta autrice dell'infanticidio di Ziracco, era stata arrestata e passata alle carceri di Udine certa Cristina Zani trentacinquenne. Dalle indagini fatte dal solerte maresciallo dei carabinieri signor Bertini, è risultato che essa dovrebbe rispondere di altro infanticidio.

Infatti il maresciallo dopo attive ricerche in una perquisizione fatta in casa della Zani, fu rinvenuto nascosto in una cantina il cadaverino in avanzata putrefazione di un neonato.

Così l'infanticidio di Ziracco resta ancora avvolto nel mistero e continuano le ricerche per trovare la snaturata madre che nascose la sua creatura nel letto del Grivò di averle fracassato il cranio.

PASIANO DI PORDENONE

Arresto — Ieri sera alle ore 16 dietro mandato di cattura venne tratto in arresto, da RR. Carabinieri della stazione di Azzano X certo Fantuz Pietro di Paolo da Cecchini, per essere tradotto alle carceri di Pordenone. Fin ora il motivo di questo arresto è ignoto.

Il comunicato ufficiale.

Comando Supremo 29 Gennaio 1916 — Bollettino N. 248.

In Giudicaria il giorno 27, la nostra artiglieria disperse con tiri aggiustati una colonna nemica che discendeva dal forte Or.

Nelle giornate del 27 e 28 l'attività delle nostre fanterie condusse a piccoli scontri in valle Lagarina.

In valle di Calamento (Brenta) e nell'alta valle Vandi (Cismon), il nemico fu ovunque ricacciato e lasciò in nostro possesso materiale di equipaggiamento.

In Carnia, contro le nostre posizioni di Pal Grande, l'avversario spiegò ieri azione dimostrativa con intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria, cessato per l'intervento delle nostre artiglierie.

Sulle alture ad ovest di Gorizia calma relativa. La nostra artiglieria bombardò la stazione di San Pietro, a sud est della città, dove era segnalato movimento di treni.

Generale CADORNA.

Breve istoriato
della nostra guerra liberatrice

Pubblicammo, venerdì, togliendolo dal « Giornale d'Italia », un articolo nel quale si esponevano coordinati a lucidamente, i risultati e i capisaldi della nostra guerra, nei primi otto mesi dacchè fu dichiarata. Consimile esposizione è oggi fatta in un lungo telegramma ufficiale diramato dall'« Agenzia Stefani ». Pei nostri lettori, dopo la pubblicazione nostra di venerdì, crediamo sufficente riportare la chiusa del telegramma.

Pel nuovo anno

Il nostro esercito, affrontando le gravi difficoltà della offensiva, di gran lunga accresciute nella guerra odierna; e sebbene obbligato a combattere sempre in condizioni di inferiorità rispetto al nemico, per dominio di posizioni e per preparazione del terreno; ha, in otto mesi di dura lotta, mantenuto inalterato il contegno aggressivo, combattendo con silenzio e tenacia nei più elevato ed aspro fra tutti gli odierni teatri di guerra europei, sopportando con fermezza le avversità e le intemperie, le fatiche e gli stenti di ogni genere; ha guadagnato giusta fama di valoroso ed il rispetto dello stesso nemico. Della quale ultima cosa è prova l'unanime tributo di lode della stampa ed il confronto fra gli altezzosi bollettini austriaci dei primi giorni della guerra e quelli dimessi degli ultimi tempi.

L'esercito italiano guarda al nuovo anno con legittimo orgoglio per le gesta compiute e con incrollabile fiducia nell'avvenire, inspirandosi all'esempio di S. M. il Re, primo fra tutti in ogni evenienza di guerra. E, sorretto dalle cure costanti e affettuose del paese, esso, dalle ardue prove superate, trae incitamento a moltiplicare gli sforzi per l'avvenire, sino al completo raggiungimento della gloriosa mèta additatagli dalla volontà della nazione. (Stef.)

La guerra degli alleati

Nei balcani

La ritirata dei contingenti serbi rimanenti in Albania prosegue in buon ordine, senza notevoli incidenti, favorita dal miglioramento della temperatura, dalla costruzione di ponti stabiliti dalla missione brittanica, sui fiumi principali, dal ben organizzato servizio viveri. I cannoni e le munizioni che i serbi avevano lasciato a S. Giovanni di Medua, furono trasportati altrove.

I bulgari occupano Dibra e la stazione di Struga, a nord del lago di Ochrida: vi si trovano fermi da circa un mese; qualcuno dice che si accingono a entrare anche nella parte dell'Albania occupata dall'Italia. Intanto stanno preparando il nuovo ordinamento della Serbia: hanno fretta!

Gli austriaci continuano la loro avanzata nell'Albania settentrionale.

(Vedi Ultima ora.)

Nuove occupazioni degli alleati

SALONICCO, 28 — Stamane distaccamenti di marinai francesi, italiani, inglesi e russi delle navi trovantisi nella rada, sbarcarono nella penisola di Karaburnu, e sotto la protezione dei loro cannoni occuparono la fortezza greca dominante la rada.

La guarnigione non oppose alcuna resistenza, ma il comandante, costretto a sgombrare, fece una protesta di forma.

Nel frattempo la fanteria francese circondava la fortezza dalla parte di terra, perquisendo le abitazioni e obbligando gli abitanti a sgombrare.

L'operazione degli alleati fu imposta da ragioni strategiche. Vi è anche motivo di credere che un sottomarino tedesco si sia rifornito presso questa costa. » (Stef.)

Sulle fronti russe

Mentre lungo tutta la estesissima fronte russo-austro-tedesca non si verificarono che bombardamenti e scontri d'importanza locale (notevoli le incursioni di areoplani e Zeppelin tedeschi nelle regioni di Riga e di Dwinsk); nel caucaso le truppe russe procedono di vittoria in vittoria, mentre i turchi continuano la loro ritirata precipitosa.

ULTIMA ORA

Il lavoro della terra
obbligatorio in Francia.

PARIGI, 30. — Il Ministro di agricoltura, Meline, presentò un progetto di legge sulla coltivazione delle terre abbandonate, organizzazione al lavoro agricolo durante la guerra. Meline espone che l'inchiesta sulle seminagioni nel 1915 rileva che vi fu un deficit del 10 per cento. Soltanto nella coltivazione grano perdette 475.000 ettari.

L'articolo primo del progetto dice: Nel termine di quindici giorni dalla promulgazione della presente legge, il sindaco di ogni comune, assistito da due consiglieri comunali, inviterà, con lettera raccomandata, il proprietario o possessore di terreno non coltivato per qualsiasi causa, a mettere questi terreni in stato di coltivazione. Se, dopo quindici giorni dall'invio della lettera, i lavori non saranno cominciati, il sindaco avrà diritto di requisire questi terreni e consegnarli, affinchè siano coltivati, al comitato centonale dell'azione agricola, costituito per decreto. Per la esecuzione dei lavori il sindaco avrà diritto di requisire gli strumenti agricoli a trazione, animali, ed i locali disponibili. (Stef.)

Il Presidente on. Salandra a Torino.

TORINO, 30. — Oggi è stato affisso il seguente manifesto:

« Concittadini! S. E. Salandra, presidente del consiglio dei ministri, ha accettato l'invito delle autorità e delle rappresentanze commerciali ed industriali per una visita alla nostra città. Egli viene a Torino col pensiero commosso e reverente che rivolsero a questa terra di Piemonte nei momenti più fortunati della Patria tutti i poeti e tutti i pensatori d'Italia. I figli del Piemonte combattono al fianco dei fratelli di ogni regione italiana, nelle dure lotte delle trincee e negli sforzi della vita civile, la guerra liberatrice d'Italia e dell'umanità. Al capo del Governo, al deputato del primo collegio di Torino S. E. Daneo che qui convengono per affermare ancora una volta la solidarietà di tutte le menti e di tutti i cuori d'Italia, porti la città il suo saluto cordiale e vibrante di tutti gli entusiasmi dell'anima italiana in questa sacra ora della sua storia. Addì 30 gennaio 1916, firmati: Teofilo Rossi sindaco di Torino, Paolo Boselli presidente del consiglio provinciale, Enrico Bergesa presidente della deputazione provinciale, Ferdinando Bocca presidente della Camera di commercio, Cesare Ferrero di Cambiano presidente dell'Unione liberale Monarchica, Francesco Ruffini presidente del comitato di assistenza civile, Dante Ferraris presidente della Lega industriale. (Stef.).

Alessio e S. Giovanni di Medua
occupate dagli austriaci

30. — Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale di ieri dice: Fronte Russa: I trinceramenti ponte Uscieczko sul Dniester furono violentemente attaccati dai Russi, stamane; la guarnigione respinse il nemico. Verso Berestiany sullo Styr, i nostri avamposti respinsero gli attacchi di distaccamenti esploratori russi.

Fronte sudorientale: Le nostre truppe occuparono Alessio e San Giovanni di Medua. (Stef.)

Bisogna volere la pace
solo dopo afferrati i tiranni.

LONDRA 30. — Parlando ad Edimburgo, l'ex primo ministro lord Rosebery espresse il suo timore di vedere persone dallo spirito debole reclamare, allorchè comincieranno i nostri successi, una pace prematura o altrimenti detta pace certa, che sarebbe seguita da guerra peggiore. Come siamo unanimi nella risoluzione di non risparmiare nessuno sforzo per raggiungere il trionfo e atterrare i sanguinari tiranni prussiani, così dovremmo avere la stessa unanimità di volere che nessun dito si alzi prima dell'ora voluta per affrettare l'arrivo della pace. (Stef.)

Cronaca Cittadina

La cerimonia odierna dei nostri Ragazzi Esploratori.

Giuramento e consegna della bandiera.

Al Teatro Minerva.

Stamane alle 10 e mezzo è cominciata al Teatro Minerva la gentile e patriottica cerimonia del giuramento dei Giovani Esploratori della Sezione di Udine colla consegna delle bandiere offerte dalle signore udinesi. Tale festa dei bravi ragazzi è giusto compenso alla infaticabile e proficua opera da essi esplicata durante la nostra gran guerra di redenzione, opera da tutti riconosciuta come efficacissima e ben diretta.

Il Teatro (l'atrio e il palcoscenico del quale sono adorni di piante sempreverdi) è in breve affollato da un pubblico elettissimo, fra cui spiccano numerose gentili signore e leggiadre signorine.

Sul palcoscenico prendono posto le autorità civili e militari e le rappresentanze. Notiamo: R. Prefetto comm. Luzzatto, il Senatore co. A. di Prampero, gli onor. Girardini, Morpurgo e di Caporiacco, il colonnello Caroncini comandante la Fortezza del Basso Tagliamento, il sindaco prof. Dom. Pecile, una rappresentanza militare, il prof. cav. Pizzio direttore generale delle Scuole primarie, i capi degli istituti scolastici, il vicepresidente della sezione capit. co. Giuseppe di Colloredo-Mels, il cav. dott. Bocca tesoriere della sezione esploratori, il cav. Attilio Pecile.

Accolte da applausi salgono sul palcoscenico la sezione giovani esploratori di Sacile con bandiere e comandata dal sig. Ferruccio Coribella, la squadra volontari ciclisti comandata dal sig. Pilotti, e le seguenti bandiere: Società Veterani e Reduci con parecchi reduci fregiati delle medaglie, Tiro a Segno Nazionale, Dante Alighieri, R. Liceo, Istituto Tecnico, Scuole Tecniche, Scuola Famiglia, Società Ginnastica e Scherma, Collegio Dante, Società Operaia Generale.

Entrano i giovani esploratori

Verso le nove i 55 Giovani Esploratori della nostra sezione si riuniscono al Campo dei giuochi dietro le scuole di via Dante. Nella loro elegante divisa, armati di bastone con banderuola essi si dispongono in squadre sotto gli ordini del Commissario sig. Luigi Dal Dan. Funge da capo drappello il sig. Pellegrini e le squadre sono comandate dei giovani Petri e Chiesa; la squadriglia dei novizi è comandata dal sig. De Anna; alfieri della sezione sono i giovani Mizzau e Pagura. Le squadre accolte al loro apparire da fragorosi applausi nella rigida posizione dell'attenti, si allineano nello sfondo del palcoscenico, dietro le autorità.

Il saluto dell'on. Girardini

Il Presidente del Comitato on. Girardini accenna a parlare e tosto nel teatro cessano i rumori e gli applausi.

« Il nostro Deputato così incomincia.

Compio il gradito dovere di presentare anche a nome del Comitato che presiede alla nostra istituzione dei Giovani Esploratori, il nostro reverente saluto ed i nostri ringraziamenti a tutti i rappresentanti delle Autorità, civili, militari e politiche che vollero onorare della presenza loro questa celebrazione semplice, nei suoi riti, ma nella sua significazione alta ed austera.

Ed a nome nostro non solo, ma anche di questa balda schiera di giovinetti presento il più fervido ringraziamento ed il più ossequente saluto alle signore presenti, ed a quelle tutte che concorsero a dotarla delle sue bandiere. Queste sono due, ma sono tr aloro indissolubili e unite come due sensi corrispondenti di amore ed ers giusto che queste due espressioni di un medesimo sentimento e concetto venissero poste dalle mani della stessa Gentildonna, che le sue compagne meritamento elessero a riassumere per tutte, la gentilezza del dono ed il fervore dell'auspicio. A Lei il nostro atto speciale di ossequio e di grazie.

Questi giovani che il nostro Istituto accoglie nella fanciullezza, e preparati all'esercizio delle civili virtù accompagna fino alla soglia della fiorente adolescenza, hanno già dato prova di conoscere quei doveri che tosto affermeranno col giuramento; guidati in ciò dalle sollecite cure, del cav. Bocca che lo nomino a cagione d'onore assistito, (finchè gravi incombenze non lo distolsero) dal capitano conte Giuseppe Di Colloredo, e da altri colleghi miei. Ma furono istituiti, con zelo sapiente dal signor Luigi Dal Dan, che non solo li ammaestrò nell'esercizio delle manovre e nei precetti della loro disciplina, ma ben più insegnò Loro come l'adempimento dei doveri verso la patria si suggelli anche col sangue; a Lui il tributo della nostra gratitudine ed ammirazione.

Ed io ho detto abbastanza; ad illustrare degnamente questa solennità ci voleva la parola di un cultore di quelle lettere in cui si riassume tanta parte della genialità italiana, uno di quei cittadini benemeriti che consacrano la vita ad educare la gioventù per la società, questo compito si è cortesemente assunto il chiarissimo prof Dal Piero che non ha bisogno di essere presentato nella nostra città e molto meno ai nostri giovani. »

Applausi vivissimi avevano più volte interrotto l'illustre oratore che alla fine del suo dire fu salutato da una vera ovazione.

Il discorso ufficiale
del prof. Del Piero.

Oratore ufficiale della cerimonia è l'egregio prof. Del Piero del nostro R. Liceo. Egli fra la più viva attenzione del pubblico, così prende a parlare:

Giovani esploratori!

Solo per il rispetto delle consuetudini e per il desiderio che voi abbiate, per quanto modesto un interprete della vostra riconoscenza verso le signore gentili, che vollero coronare il rito del vostro giuramento col dono della bella bandiera che vi sta innanzi, e verso le autorità civili e militari che si compiacquero onorarvi oggi di loro presenza; e verso la cittadinanza che tanta simpatia e benevolenza ha fin qui dimostrato per l'opera vostra, dirò brevi parole a voi e per voi.

A voi poco posso dire che non abbiate già ascoltato: con un Presidente illustre, con un organizzatore ispirato da fede apostolica nella sua azione, con istruttori colti, intelligenti, indefessi — alcuno dei quali vi ha insegnato anche coll'esempio personale, come si compia il doveresul campo delle prove più ardue e de la gloria — che cosa potrei dirvi che non abbiate fisso nella memoria, scolpito nell'animo? Per voi dirò brevemente, a quanti 1 onorano della loro benevola presenza, gli intendimenti vostri e i vostri propositi di rendervi meritevoli delle affettuose cure che vi sono prodigate, mettendo in pratica con ferma coscienza, con operosità costante, la disciplina del programma del Corpo degli Esploratori, senza venir meno ai doveri di giovinetti studiosi o di operai solerti.

Tutti ormai conoscono, più o meno il contenuto del programma dei Giovani Esploratori. Ne hanno parlato da un anno a questa parte tutti i giornali d'Italia, ne hanno parlato le Riviste.

Sorta otto anni fa in Inghilterra, per opera di Roberto Baden-Powel, l'istituzione dei « Boy-scout » si diffuse rapidamente in quasi tutti gli stati del mondo, in Francia, nel Belgio, nell'Olanda, in Germania, nella Svezia, in America, nell'Australia ed anche in Italia — per modo che l'anno scorso contava oltre due milioni di ascritti. In Italia non c'è ormai città di qualche conto, anche tra le minori, che non abbia la sua sezione di Giovani Esploratori. L'istituzione ha carattere universale e non esclude alcuna confessione religiosa, perchè di tutto astrae lasciando a tutti la massima libertà di pensiero e, basandosi sopra principî fondamentali che si possono dire comuni a tutte ma che possono anche sussistere indipendentemente da ognuna. La disciplina dei boy-scout, o signori, tende a migliorare l'uomo in tutte le sue molteplici funzioni e manifestazioni. La vita fisica, la vita morale e la intellettuale sono i tre cardini dell'istituzione.

Si deplora da molto tempo, e non solo in Italia, l'insufficiente cura della vita fisica del fanciullo e del giovinetto, come si deplora — anche esagerandolo — il sovraccarico di lavoro intellettuale delle nostre scuole e si dimostrò l'intenzione di provvedere al doppio grave inconveniente, con circolari che raccomandano di diminuire il lavoro intellettuale dei giovani senza però aver riveduto nello stesso senso i programmi; e con l'incremento dell'educazione fisica nelle scuole. Gli effetti di questo ultimo provvedimento si vedranno in seguito, perchè le leggi da noi si applicano effettivamente con molta lentezza: le leggi decretano ma i mezzi per ottemperarvi si lasciano attendere qualche po'...

Ma la piena efficienza delle leggi che regolano l'insegnamento dell'educazione fisica, renderà inutile, almeno per questa parte l'opera dell'istituzione nostra?

No, o signori! Gli esercizi e le passeggiate ginnastiche sono utilissimi, perchè ogni movimento muscolare rinvigorisce e sviluppa le parti in azione e favorisce il funzionamento regolare armonico degli organi vitali.

Le nostre passeggiate, i nostri esercizi di esplorazione, di vita all'aperto, non solo per qualche ora, ma per qualche giorno, l'applicazione del giovane a piccoli lavori materiali, come l'accensione del fuoco per cuocere delle semplici vivande, il dispiegamento di una tenda fatto in modo di potervisi riparare sotto l'esercizio dell'occhio per abituarlo a calcolare approssimativamente le piccole distanze, sono cose molto più complesse, come è evidente, della semplice passeggiata ginnastica, pur così divertente.

Il giovane esploratore mette in funzione, quando è in campagna, insieme coi muscoli, tutti i suoi sensi; principalmente l'occhio e l'orecchio. Da questa compartecipazione di tutte le attività fisiche deriva quell'armonico svolgimento della vita che è non solo vigoria, ma benessere ed anche spesso bellezza.

Alcuni di questi esercizi hanno il carattere dei giuochi che piacciono ai ragazzi, ma non sono privi di contenuto psicologico; si sa che nel giuoco, l'accortezza, l'astuzia sono quelle che spesso prevalgono sulla stessa vigoria o valentia, anchè se a l'una o all'altra di queste qualità sia richiesta particolarmente la vittoria.

Questo coordinamento nell'azione di tutte le attività fisiche e psichiche dell'uomo, ha un'importanza grandissima per il conseguimento di quell'equilibrio di rapporti fra le funzioni fisiche e psicologiche che solo può dare l'uomo vero; l'uomo paziente della fatica, della veglia, se necessaria del lavoro metodico o anche intenso senza fiaccarsi, senza provare le tristezze dell'abbandono, senza l'amarezza della delusione d'una sorte iniqua; l'uomo capace dell'applicazione intellettuale pur serbando quel benessere fisico che è precipuo elemento di felicità e, oserei dire di bontà, nei rapporti con gli altri uomini, e di chiara esatta visione delle difficoltà, dei dolori e anche delle gioie della vita umana, visione esatta che costituisce l'elemento essenziale d'un sereno giudizio nelle condizioni più disparate della nostra esistenza, nelle stesse perigliose vicende della Patria e della Società.

I vantaggi intellettuali che il Giovane Esploratore può trarre sono pure evidenti. Il « Boy-scout » deve costantemente esercitare il senso dell'osservazione; deve apprendere colla propria esperienza, nozioni elementari di fisica, di geografia, di metereologia, deve conoscere l'uso della bussola, la direzione dei venti, il modo di orientarsi, le principali costellazioni e tante altre elementari nozioni, utilissime al giovinetto che vien dall'officina e dal negozio, ma non meno utili per i giovani scolari nostri, specialmente per la disciplina del metodo. L'osservazione dei fenomeni nel loro reale svolgimento è tale scuola di metodo, che nessun maestro può eguagliare, neppure col sussidio degli strumenti più perfetti e della più perfetta arte didattica.

La natura che si svela multiforme — o nell'impeto fremente d'una forza selvaggia — o lieta di freschezza, di brio, di canti, di profumi, in una festa di armonie indefinibili — o — se volete, nella mesta nota del ruscello che si lagna con la sua poca voce, o dell'agnello che chiama pietoso la madre — o infine nel crepaccio della frana fresca, o già assestata che vi parla di vittime recenti o di rivolgimenti tellurici — questa natura, la natura viva e parlante in nessun gabinetto voi potrete, o giovani, trovare in nessuna opera d'arte sentire, senza che permangano in voi le vibrazioni del contatto avuto con essa.

Senza l'osservazione diretta ben poco di saldo e duraturo possiamo apprendere. Chè quanto è affidato alla memoria, poco dura in noi, e se pur resiste, è come un inquilino che rimane in casa per avervi acquistato, con la tenacia, diritto di sede, ma non partecipa al diritto famigliare, non partecipa del nostro patrimonio ideale ed affettivo, nè della vita che

lo regge. E' come l'etichetta posta su di una bottiglia che non ha alcuna parentela col vino contenuto, neppure se ne attesta la qualità vera.

Quello invece che entra in noi per la via dell'osservazione, vi trova subito il posto che gli è adatto, s'associa, si contrappone, si rinforza di elementi simili, espelle i troppo eterogenei; e da semplice cellula ideale, diventa nodo, e talvolta pure centro d'un sistema che può diventare il corpo di gran parte della nostra vita intellettuale.

Il richiamo astratto giova poco. L'uomo ha bisogno d'essere dominato dalla grande attività del mondo esteriore, sia fisico che morale. In modo particolare quindi il giovinetto, nel quale alla suggestione succede la coscienza operante.

Più delicato per la difficoltà dell'attuazione; d'importanza eccezionale per l'altissimo fine è il programma morale. Il *Corpo degli esploratori*, o signori, ha un complesso contenuto d'educazione morale, nel senso più lato della parola; comprendendo l'azione individuale per se stesse, i rapporti tra gli individui, tra il cittadino e la patria, e tra gli uomini, nella società. Uno dei cardini dell'istituzione è l'altruismo. L'esploratore deve essere sempre pronto a venire in soccorso di chi è in pericolo, deve praticare lo spirito di fratellanza coi *boy-scout* di tutto il mondo, senza distinzioni di classi sociali; deve usare gentilezza e cortesia con tutti, e specialmente coi vecchi, colle donne e coi fanciulli, ai quali deve prestare spontaneo, all'occorrenza, soccorsi e servizi per cui deve essere sempre preparato.

Dovrà dimostrare anche in atti amore alla patria, obbedirà ai parenti e superiori; dovrà sentire vivamente l'onore.

Il sentimento dell'onore è, o giovani, una parola semplice, ma che ha un significato molto comprensivo: la teoria può sembrare facile ed elegante, ma l'esercizio presuppone drittura di carattere, e spesso di spirito di abnegazione e di sacrificio: è un certo culto che non ammette transazioni, che non deve a nulla essere sacrificato e a cui tutto, specialmente nei momenti di crisi suprema, deve essere subordinato: sono questi i momenti nei quali i popoli grandi, come gli uomini forti, gettano nel bronzo i loro destini, o si affidano alla corrente degli avvenimenti come una barca coi remi. Voi o giovani, siete nell'età più adatta a scolpire con la fede dell'opera quotidiana il vostro carattere. Gli abiti morali si formano in gioventù; difficilmente si formano più tardi, quando le abitudini indifferenti, o inerti, prendono il sopravvento sulle buone disposizioni dell'animo, ispirate dalla dottrina, dal desiderio del bene, che per la poca forza esplicativa, rimarrà virtù potenziale, priva di valore dinamico. Coltivando in voi col sentimento dell'onore e della solidarietà anche quello della disciplina, norma necessaria ad ogni azione umana che tende ad una meta prefissata dalla coscienza; voi potrete aspirare alla gloria d'una società migliore, di cui godrete anche i frutti. I tempi più tragici offrono i più fulgidi esempi del culto dell'onore, del dovere. In nome dell'onore voi avete sentito o sentite parlare tutt'ora popoli interi che all'abbiezione, alla servitù, ai facili accomodamenti, hanno preferito la sopraffazione, l'esilio, la morte, e peggio ancora, la tragedia dell'anima in tutte le sue parti, in tutte le manifestazioni del volere e degli affetti.

Onore, dunque, o giovani, non è un semplice fregio, un ornamento, un gingillo elegante per gli oziosi; è, e deve essere per voi, un'idea fulgente come la giustizia, severa come il dovere: sostanziale elemento del vostro carattere morale.

Il Corpo degli Esploratori mira a dare questa impronta al vostro carattere adoperandosi a farsi centro assimilatore degli elementi educativi desunti dalla famiglia, dalla scuola, dalla vita attiva, per trarne l'uomo sociale, il cittadino disciplinato, sicuro di sè, nella coscienza del dovere e del diritto preparato sempre, come dice il vostro motto — ad ogni evento con animo sereno.

E questo compito voi potrete assolvere più facilmente quando avrete ottemperato alla regola di eliminare per conto vostro tutti i falsi bisogni, le piccole servitù create da convenzionalismi sociali, che sono frutti di malinteso amor proprio, o di frivole ambizioni. Bisogna recidere, tagliar giù tutto ciò che è prodotto di pregiudizi sociali, di ignavia, di fiacchezza fisica e morale. La vita semplice, operosa, disciplinata, costituirà sempre la virtù prima delle nazioni e degli individui; da questo emaneranno facilmente le virtù dello spirito, che consolideranno l'ordine politico e sociale, quando sia passata questa bufera di fuoco e di sangue — certo non imputabile a noi.

Da queste brevissime linee del programma del «Corpo degli Esploratori» ognuno vede, o signori, come l'istituzione non sia, quale alcuno parve vederla, una parodia dell'organizzazione militare. Le marce, gli esercizi di segnalazione, l'esecuzione di schizzi sulle vie e sentieri seguiti, l'educazione dell'occhio ai calcoli approssimativi delle distanze, la pratica di accender alla lesta un fuoco e di preparare una colazione, e altre simili cose, possono anche tornar utili alla preparazione del futuro soldato, possono, dirò di più facilitare, quando l'istituzione acquisti diffusione — come promette — fino a divenir popolare, la preparazione del cittadino soldato, senza bisogno d'una lunga ferma militare; ma questo è un fine indiretto. Il fine diretto è l'educazione fisica, intellettuale morale delle nuove generazioni che avranno il compito di custodire, rendere prospera e difendere da ogni oltraggio, l'eredità della Patria nostra, che la generazione presente affiderà alla loro virtù. L'odierna cerimonia dunque, o Giovani Esploratori, non dev'essere per voi una festa di spensieratezza, ma un rito col quale vi assumete, di libera elezione, un so[illegible].

Questa serietà attestano le autorità militari e civili presenti ed il concorso di popolo convenuto a darvi prova di benevolo consenso. E poi potete essere ben lieti, perchè voi oggi ricevete una testimonianza di quell'amore vivo e disinteressato che si ha solo per le cose più buone e più belle, intorno a cui s'avviticchiano le più care speranze, i sogni più accarezzati dell'età matura e declinante, le quali hanno il diritto, mirando in voi, di poter riguardare con occhio fidente nel futuro della loro vita, nei fati della Patria e della società avvenire. La vostra vita disciplinata, corretta, irreprensibile nell'adempimento del dovere, pur senza sacrificare la giocondità che è il buon lievito d'ogni energia giovanile, dimostrerà, nessuno sia ultimo, la sincerità e la fermezza del proposito da voi oggi giurato. E nel chiudere il mio breve discorso, sono certo di farvi cosa gradita, o giovani porgendo per voi il ringraziamento di dovere a tutte le autorità presenti ed in particolare alle signore gentili che vi fecero dono del vessillo della Patria e alla nobildonna che, con cortesia squisita, consentì di affidarlo alle vostre mani. Questo è il ringraziamento di rito; ma la prova di riconoscenza dovrete darla voi; e la darete custodendo con amore il santo segno, tenendolo con onore. Ed oggi più che mai esso è sacro, perchè in esso convergono, oggi tutti i cuori dell'itala gente, dalle molte vite ovunque raccolte, ovunque disperse; perchè gronda sangue nostro, sangue eroico, là sugli spalti dei nostri monti che il nemico secolare ancora in parte detiene, cui saranno strappati dal nostro glorioso esercito, presente il Re d'Italia, duce, soldato, prode fra i prodi.

Applausi generali coronarono la bella conferenza del prof. Del Piero che le autorità vanno a complimentare.

Le bandiere.

Segue poi la cerimonia della consegna delle bandiere di cui è madrina Bona Luzzatto, la gentile consorte del R. Prefetto.

Le due bandiere sono veramente splendide, entrambe di seta e con ricche aste. Una tricolore e l'altra, (quella del Corpo) è verde col giglio in oro nel centro.

Mentre scriviamo la gentile madrina consegna agli alfieri le bandiere con appropriate nobilissime parole. Segue il giuramento solenne dei Ragazzi esploratori che provoca nel pubblico fremiti di entusiasmo e calorosi applausi. Ma di ciò più dettagliamente a domani.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

La serata di Cunego

Pubblico affollatissimo ed eletto assistè ieri sera alla «Boheme» di Pucini. Grandi applausi così a scena aperta alle brave signore Ermolli e Minotti nonchè al Re, al Gualtieri al Grandis e al Morselli. Quest'ultimo sostenne egregiamente la parte di «Scaunard» in sostituzione dell'Albani che è partito.

Oggi nel pomeriggio «Boheme» e questa sera spettacolo in onore del tanto acclamato tenore Cunego, il trionfatore nell'opera «I pagliacci». Certo il pubblico festeggierà degnamente questo eletto artista. Precederà la «Cavalleria rusticana.»

Alfredo de Sanctis

Quanto prima avremo al Sociale un corso di recite straordinarie del comm. Alfredo De Sanctis con la sua compagnia drammatica composta di ottimi elementi.

L'illustre attore sta ora raccogliendo allori al «Goldoni» di Venezia e dai giornali di quella città apprendiamo che, per i successi ed il favore che ottenne in questa stagione, venne riconfermato pel prossimo autunno.

TEATRO MINERVA

Compagnia Renzi Gabrielli

Nuovo successo ieri nel pomeriggio alla replica della «Zia di Carlo».

Ieri sera la bizzaria del Bischiski. L'invincibile «Rabouiln» del cui intreccio non discutiamo, diede modo al cav. Renzi di mostrarsi all'altezza della sua fama di attore eletto e dalle grandi risorse. Benissimo pure la gentile e squisita artista sig. Trofferelli che, affascinante e briosa, ci fece gustare un «complet» cantato con molta grazia.

Ottimo l'affiatamento degli altri attori.

Quest'oggi nel pomeriggio si darà la graziosissima commedia del Gavault «La signorina Josette mia moglie».

Questa sera «Romanticismo» di Rovetta.

Domani sera la compagnia si congeda dal nostro pubblica e avremo la serata del cav. Renzi col «Colonnello Bridau».

* * *

Martedì andrà in scena la compagnia drammatica Bertea-Ivaldi-Rizzi che ora agisce con con successo ad Asti. Si daranno contemporaneamente grandiose proiezioni patriottiche

a portici di via Cavour. — Ieri nel pomeriggio furono aperti al transito pubblico i portici del monumentale palazzo degli Uffici municipali dal lato di via Cavour. Il pubblico ne rimase ammirato ed infatti tali portici sono veramente grandiosi, ampi colle volte maestose e coi magnifici negozi che apronsi su di essi i loro vani.

Anche la via Cavour ha acquistato in ampiezza e decoro. I cittadini ed i forestieri si affollavano ieri sera e stamane sotto i portici esprimendo la loro ammirazione per questo insigne lavoro di abbellimento cittadino.

Lotto Estraz. 22 Gennaio

VENEZIA	78	62	71	88	41
BARI	54	84	40	61	38
FIRENZE	79	28	77	43	24
MILANO	17	65	83	1	51
NAPOLI	38	35	82	31	47
PALERMO	12	47	76	84	81
ROMA	66	17	54	27	10
TORINO	7	34	16	63	23

STATO CIVILE

Bollettino sett. dall'23 al 29 gennaio 1916.

Nascite

Nati vivi	maschi 13	femmine	12
»	morti	1	»	1
»	esposti	1		1
			Totale	29

Pubblicazioni di matrimonio

Martelli Giovanni fuochista ferroviario con Basso Maria casalinga — Castellani Giuseppe ferroviere con Saline Luigia sarta — Barbetti Giovanni bracciante con Codutti Maria tessitrice — Deotti Eugenio fabbro con Collovigh Enrica op. al Cotonificio — Lorenzato Emilio conciapelli con Vergolini Elena casal.

Matrimoni

Modotto Luigi agricoltore con Bojatti Ida casalinga — Vittori Ugo fabbro con Turco Rosalia casalinga — Lodolo Arturo bracciante con Turco Teresa negoziante — Carpanese Giuseppe guardia di finanza con Missio adele ricamatrice.

Morti

Costantini Aida di Pietro a. 4, Vicario Cernotti Teresa fu Luigi a. 50 casal., Granzotto Bianca di Sello Tiziano a. 1, Rojatti Leonarda fu Giacomo a. 76 casalinga, Battistutto Giuseppe fu Domenico a. 64 agricoltore Francescutti Alberto di Silvio a. 2, Adamo Elio di Virginio a. 6 e m. 6, Pecoraro Maria fu Gio Batta a. 65 casalinga, Molino Faustino di Nemerio a. 1 m. 10, Clelia Visintini di Luigi a. 1, m. 7, Cojutti Domenico fu Leonardo a. 71 mugnaio, Zuliani Teresa ved. Tonlutti fu Giovanni a. 71 contadina, Rizzi Pietro di Luca di m. 1, Alta Pio di Leonardo g. 14, Cainero Giuseppe fu Michele a. 86 Ottavola, Fornasir Ada di Cesare a. 4 m. 8, Streddo Anna ved. Pierazan fu Sebastiano a. 75 casalinga, Querini Francesco fu Giuseppe a. 34 muratore, Labaudi Luigi a. 33, Gianoli Carlo a. 25, Zoretti Margherita ved. Carlini fu Giovanni a. 57 casalinga, Guidetti Angelo a. 23, Grastrada Ferdinando d'ignoti a. 62 facchino, Paron Giuseppe fu Antonio a. 70 girovago, Cottini Giovanni a. 25, Vincenzi Ottavio a. 28, Padovan Giuseppe a. 21, Brogioli Gaudenzio a. 27, Sekiogl Franz Iosef di Mickeel a. 24 prigioniero di guerra, Abbonizzi Antonio a. 23, Garelli Augusto a. 20, Iusotia Ioan a. 21 prigioniero di guerra, Donato Agostino a. 36, Lombardi Eugenio a. 31, Casertelli Salvatore a. 20, Facchi Antonio fu Gio Batta a. 55 contadino, Zorzi Giulio fu Luigi a. 77 girovago, Beucio Olga di Giovanni a. 1, Gaverenta Sebastiano a. 20, Daltori Italo a. 26, Martin Antonio a. 28, Baran Giorgio a. 34, Tassati Vincenzo a. 25, Brisinelli Evelina di Francesco a. 17, Patrizzo Alessio di Vincenzo a. 17 fattorino, Geretti Pietro fu Francesco a. 52 fornaio, Olivo Fiumani Ida fu Giovanni a. 28 casalinga, Macchin Lino di Luigi a. 28 muratore, Battistig Egisto a. 26, Piorcsi Italo a. 22, Corsina Agostino a. 27, Altieri Gerardo a. 24, Di Budno Vincenzo a. 27, Segni Fogliagi Giuseppe a. 22, Montrocchio Fedele a. 24, Mauro Giuseppe fu Pietro a. 68 contadino, Mattesini Domenico a. 21, Cogoi Michele di Michele a. 3, Missio Massimiliano di Vincenzo a. 1 m. 6, Cancian Vittorio a. 25, Bagagna Nicolò di Giuseppe a. 5, Bellini Derna di Giuseppe a. 1 m. 9.

Totale 63 dei quali 40 appartenenti ad altri comuni.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

BANCA DI UDINE

Società anonima

approv. con R. decreto dell'8 febb 1873

Capitale Interamente versato L. 1.047.000.—
fondo di riserva » 453.331.70
L. 1.500.231.70

Per il disposto dell'art. 26 dello Statuto Sociale i sigg. Azionisti sono invitati alla

Assemblea Generale Ordinaria

che avrà luogo nella sede della Banca il giorno di Domenica 20 Febbraio p. v. alle ore 11 per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

2 Relazione dei Sindaci.

3 Approvazione del Bilancio 1915 ed erogazione degli utili

4. Nomina di quattro Consiglieri d'Amministrazione di 3 Sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all'adunanza occorre depositare le azioni nella Cassa della Banca non più tardi del 15 febbraio p. v.

Udine 30 gennaio 1916

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il Direttore
G. Miotti

N. B. Scadono di carica:

I Consiglieri signori Kechler dott. cav. Roberto — Nimis Alessandro — de Asarta co. ing. cav. Manuel — del Torso nob. dott. Enrico (per anzianità).

I Sindaci effettivi signori: Berghinz dott. prof. cav. Guido — Levi dottor avv. Giovanni — Misani ing. prof. comm. Massimo (per legge.)

I Sindaci supplenti signori: Braida cav. Francesco — Masciadri Guido (per legge).

Comunicato

Le sottoscritte ditte avvertono la loro Spett. Clientela, che a datare dal giorno di LUNEDI 31 CORR. MESE i loro NEGOZI, MAGAZZINI e STUDI RIMARRANNO CHIUSI TUTTI I GIORNI DALLE ORE 12 ALLE 13 1|2.

F. Minisini
A. Scaini
Bonora e Sonvilla

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegua dei lavori.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE e DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Richiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che avvolge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

— ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

Essere o non essere



E' vera MAGNESIA S. PELLEGRINO quella che porta la marca di fabbrica «IL PELLEGRINO» attraversata dalla firma «Prodel» l'unica che ha un effetto superiore a tutti gli altri purganti come la limonata magnesiaca, il sal canale, polveri seidlitz, pillole ed acque purgative, che rinfresca e disinfetta lo stomaco e l'intestino, senza dare stitichezza, senza destar sete, senza dare dolori di ventre.

Non è vera MAGNESIA S. PELLEGRINO quella che porta altre marche di fabbrica differenti dalla suaccennata e perciò rifiutatela perchè non vi darà certo i suoi buoni effetti.

Sono vere 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) quelle che portano la firma di autenticità depositata «Prodel» rinforzano lo stomaco, il sangue, le ossa, i nervi, eccitano l'appetito, aiutano la digestione, non danno stitichezza, non anneriscono i denti. Non sono vere 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) quelle che hanno altre marche di fabbrica differenti dalla vera e non vi produrranno l'effetto delle vere 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) che sono apprezzate e ricercate da tutti coloro che le hanno provate.

«Sento il bisogno di attestare ogni mio ringraziamento. Ho provato la MAGNESIA S. PELLEGRINO tanto per me quanto per il mio bambino e l'ho trovata il rimedio superiore a tutti gli altri, rinfresca gli intestini, toglie i bruciori di stomaco, inoltre è facile da digerire, buona di gusto, non dà dolori di ventre, non irrita lo stomaco e l'intestino.

Ho pure completata la cura delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) dopo di aver fatto altre cure e se sono guarita e se sto bene, se mangio con appetito e se digerisco bene, posso dir grazie alle sue 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) e a nessun altro rimedio.

Firmato: FINE BALDRATI CHIARINI - Via Aurelio Saffi, 20 - BOLOGNA».

«Ho provato tutti i rimedi per il mio bambino, ma invano. Le sue 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) hanno compiuto il miracolo perchè ora sta bene, mangia con appetito ed ha ripreso la sua allegria. La prego perciò di spedirmene un altro flacone perchè desidero che continui la cura.

Con stima la riverisco.

Firmato: DONA' ANTONIO - ROVIGO (Porto Levante)».

«Tengo a dichiararle che dalla sua MAGNESIA S. PELLEGRINO ebbi sempre ottimi effetti, tanto da ritenerla la migliore del commercio e che prescriverò sempre in ogni caso con tutta fiducia.

Firmato: DOTT. NOB. IPPOLITO, MEDICO-CHIRURGO - MONTEBRUNO».

«Ho preso le vostre 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) ed ho l'obbligo morale di dichiararvi che esse hanno completamente raggiunto lo scopo. L'appetito è cresciuto, la stanchezza è sparita e sento un grande benessere generale.

Firmata: GIULIA CAVALLINI - MERCATALE (Ozzano dell'Emilia)».

«Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3, il flacone grande; le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (PRODEL) L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole spedite al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia) Corso Vittorio Emanuele N. 24 TORINO, L. 3.60 per un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 1.50 per un flacone piccolo, L. 5.30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (PRODEL) Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa.

Diffidate del minor prezzo

Vendita all'ingrosso

di

Rasoi e lame Gillette, Rasoi comuni, Tosatrici per capelli, barba, cavalli, Forbici da parrucchiere, da donna, Pennelli Coramelle, Allume, Polvere e Crema per barba, Magnesia. Coltelli da tasca, Luchetti, Catene per chiavi, Metri

presso FRATELLI MASUTTI

Coltelleria

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Vendita all'ingrosso Coltellerie

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentante di personale ecc, ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità

Udine Via della Posta 7.

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

---

RINOMATI

Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina di vegeto-animale. L. 2 la boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE e L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Malditassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta) Roma — Genova

---

TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA

del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molto volte dannose alla salute.

SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi fac-simile lateralmente)

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.

Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatole picc. L. 1 cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affranc.

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI & C. MILANO - ROMA - GENOVA ed in tutte le farmacie

MARCA DI FABBRICA

IN GUARDIA DALLE TOSSI!

AVVISI ECONOMICI

(5 centesimi la parola).

Pile astucci Lampadine tascabili quantitativi sempre pronti. *Baitano*, Elettricità - Venezia.

Nevralgia - Emicrania - Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola 10 polveri L. 1.50

Deposito per l'Italia: A Manzoni e C. - Milano Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie.

Esigere il nome **"KEFOL"**

ACQUA DA TOELETTA

HALSEN

ANTISETTICA

EMOLLIENTE

DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—

Franco per posta L. 2,75

idem per due flaconi » 4,75

Concessionari esclusivi

A. MANZONI e C. Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

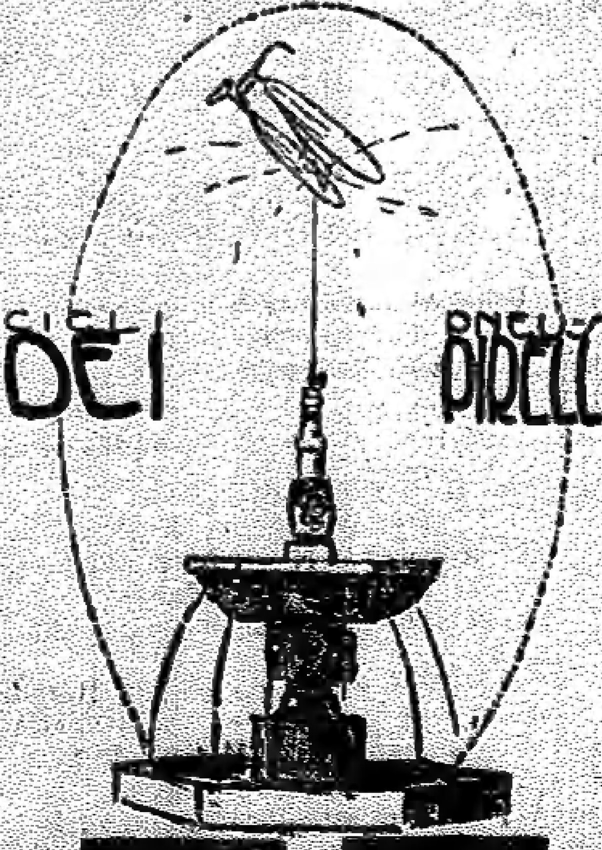
STITICHEZZA

e sue conseguenze

CURA RAZIONALE

GUARIGIONE con i

GRAINS DE VALS



BAGNOLI AUGUSTO

Rappresentante

Accessori Auto - moto - velo

Adriano Tamburlini

Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

Acherina la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA

Inchiostri perfettissimi *«Migliori degli Esteri»* per Scuole Uffici ecc. Antracite, Alizarino Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri ecc,

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori marche